



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE MILANO

Dottorato di ricerca in Pedagogia (Education)

ciclo XXV

S.S.D: M-PED/02 STORIA DELLA PEDAGOGIA

**ANTONIO RUBINO TRA LE PAGINE DEI PERIODICI PER RAGAZZI
UN ARTISTA IRONICO NEL PERIODO FASCISTA**

Coordinatore: Ch.mo Prof. Renata Viganò

Tutor: Ch.mo Prof. Sabrina Fava

Tesi di Dottorato di : ELENA SURDI

Matricola: 3810390

ANNO ACCADEMICO 2011/12

INDICE

Fonti archivistiche	7
Introduzione	8
I. “<i>Sequor naturam meam</i>”. Vita e opere di Antonio Rubino	13
1. Sentieri e favole di Liguria	13
2. Torino: intellettuali, aule universitarie e società culturali	23
3. Milano: pagine di critica e collaborazioni pubblicistiche	37
4. Poesia, versi e disegni	43
5. Pagine di riviste e volumi per l’infanzia: il sodalizio con Mondadori	50
6. Guerra, ideologia e polemiche artistiche	55
7. <i>Numquam solus</i>	70
8. Sanremo: vita cittadina e passeggiate tra colonnati di cupo verde	76
II. “Il Giornalino della Domenica”, il “Corriere dei Piccoli”, “La Tradotta”, “Il Balilla”: linee storiche	83
1. I contributi rubiniani su rivista: alcuni dati	83
2. Riccioli, colori e geometrie: illustrando “Il Giornalino della Domenica”	90
3. A servizio del Corriere destinato ai piccoli	98
4. Al fronte con la III armata: il giornale grigioverde	109
5. Pagine a colori per l’infanzia in camicia nera	124
III. Sfolgiando le pagine a colori: dialogo tra voci di carta	133
1. Tra le mura domestiche: la famiglia	133
2. E’ tempo di imparare: si va a scuola	149
3. Il tempo libero tra balocchi, passatempo e letture amene.	162
4. Sulle ali di Pegaso: l’artista	175
5. La Patria oltre i confini: il colonialismo	184
6. Il nazionalismo belligerante: dall’interventismo all’ideologia di regime	193

IV. Dalla direzione di periodici alla creazione di film: Rubino oltre il fumetto	217
1. "Mondo bambino", "Mondo fanciullo", "Topolino" e l'universo Disney	217
2. <i>Habeat imago motum vocem vitam</i> : dalle copertine illustrate ai cortometraggi	236
3. <i>Nel paese dei ranocchi, Crescendo rossiniano, L'arco dei sette colori</i>	248
V. Poetica ed educazione di un artista poliedrico	259
1. Tra le suggestioni artistiche e il sogno dell'ideogramma: parole e immagini rubiniane	259
2. La seria ironia di Antonio Rubino	278
3. L'artista che narra al mondo fanciullo	292
Appendice Immagini	303
Bibliografia	331

INTRODUZIONE

Chi si avvicina all'opera di Antonio Rubino non può che rimanerne incantato. I colori accesi, i ritmi sferzanti della sua arte travolgente scuotono il nostro immaginario di protagonisti dell'era digitale ed informatica, che si rivolge al passato con un certo pregiudizio, quasi a volerlo costringere entro i contorni sfumati e rassicuranti di una fotografia in bianco e nero. Rubino è di quegli artisti che sveglia dai torpori, costringendo a cogliere nella storia scintille di futuro, ben più brillanti di quanto ci si possa aspettare.

Fu innanzitutto scrittore e illustratore prolifico; comune l'esperienza di avvicinarsi ad un ambito della sua produzione, per poi trovarsi ad aprire, porta dopo porta, le infinite stanze nelle quali si espansero i mille rivoli sorgivi di un' ispirazione creativa inesauribile: disegni, versi, *ex-libris*, copertine illustrate, tavole a colori, cartelloni pubblicitari, mobili, illustrazioni, romanzi, libri scolastici ... non ci fu campo nel quale l'artista di Sanremo non intinse la penna e il pennello. Porsi sulle orme di Rubino vuol dire essere trascinati da un Orfeo ammaliatore che modula sapientemente disegni e parole sul filo ironico di una creatività prodigiosa. Un'arte che affascina anche e soprattutto per la multimedialità intrinseca, per quel rincorrersi di voci che sollevano polifonie arricchite dai contributi dei vari codici espressivi.

La critica di Rubino, nonché la realizzazione di mostre personali e tematiche¹, ha contribuito a dare valore e rilievo a tale artista, tra i principali e più importanti protagonisti della scena letteraria infantile del Novecento, ampliando sempre di più lo sguardo sulla sua eterogenea e articolata produzione di scrittore ed illustratore per l'infanzia. Vi è però un rischio nell'accostarsi a quest'arte caleidoscopica, o per meglio dire sinalloscopica², intrisa di ironia: rimanerne ebbri, ubriacati dal turbinio di suggestioni, disorientati nel gioco rubiniano di ribaltamenti e dissacrazioni del luogo comune, che porta ad una sorta di miopia confusa nel riconoscerci un orizzonte di senso. "Rubino, se vogliamo, si ferma al limitare del *nonsense*: si fa un grande uso di allegorie riconoscibili, ma si prova a svuotarle di senso, a renderle involucri vuoti. Tutta la produzione di Rubino [...] è intessuta di materiali "usati" che cioè hanno una connotazione semantica specifica e riconosciuta dal pubblico. Il simbolo viene

¹ Si rimanda in particolare alla mostra a cura di CALIDONI M., *Depero e Rubino ovvero il futurismo spiegato ai bambini ed il bambino spiegato ai futuristi* (Parma, ottobre 1999 - gennaio 2000); alla mostra a cura di LECCI L. e MARCHI L. *L'universo fantastico di Antonio Rubino* (Sanremo, ottobre 2010-ottobre 2011) e alla recente mostra a cura di NEGRI M., *Innamorato della luna. Antonio Rubino e l'arte del racconto* (Milano, novembre 2012 - gennaio 2013).

² La *sinalloscopia* fu una tecnica adottata da Rubino per la realizzazione del cortometraggio *I sette colori*. Si rimanda al capitolo quarto, paragrafo terzo.

lavorato, arricchito, stratificato, così da disorientare il lettore, o lo spettatore, dargli un senso di familiarità ma anche di straniamento”³.

Il presente lavoro muove quindi nell'intento di procedere oltre la superficie scintillante di una lettura emotiva, cercando nell'arte di Rubino le tracce di un discorso di senso profondo, modulato sugli equilibri ironici della sua produzione, al fine di cogliere la responsabilità educativa assunta dall'artista nei confronti del pubblico infantile cui si rivolgeva.

La prospettiva storica consente di leggere ed interpretare la produzione rubiniana sulla base del retroterra personale, storico, culturale e sociale del suo creatore. Vita e opere sono infatti due aspetti che, nell'esperienza rubiniana, si influenzano e si intersecano di continuo. La ricostruzione della vicenda biografica cui è destinato il primo capitolo, segue tale sguardo. È stato dato spazio soprattutto agli ambiti meno esplorati dalla critica, lasciando in sottofondo i passi della storia di Rubino già scandagliati in precedenza o maggiormente settoriali⁴. Gli anni giovanili (in particolare quelli trascorsi da studente di giurisprudenza presso l'Università di Torino) e gli scritti della prima ora già consegnano tratti della personalità e dell'arte di Rubino destinati ad emergere con vigore nella successiva produzione. La consultazione di materiali d'archivio, fino ad oggi non considerati dalla critica, ha inoltre permesso di fare luce sul controverso rapporto che l'artista maturò con il fascismo. Se, come disse Calvino, Rubino fascista fu sebbene “gentile e non servile”⁵, occorre non ignorare le posizioni politiche ed ideologiche da lui assunte, senza per questo temere di svilirne l'opera. Le fonti chiariscono gli effettivi motivi del licenziamento di Rubino dal “Corriere dei Piccoli”, ma soprattutto le cause del suo allontanamento dalla redazione de “Il Balilla”, rispetto al quale ampio ruolo giocò la polemica sostenuta dall'artista nei confronti di Margherita Sarfatti e del gruppo “Novecento”. Nel desiderio dunque di penetrare in profondità la produzione rubiniana per l'infanzia, si è voluto incentrare l'attenzione su quanto pubblicato da Rubino nella prima metà del XX secolo sui periodici per ragazzi. La scelta muove dalla consapevolezza della mancanza di uno studio sistematico di tale settore, rispettoso della presenza continuativa delle strisce sulle varie testate. La frequenza dei contributi di Rubino su rivista⁶ li rende inoltre punto di vista

³ APPEL F., *Pinocchio, Alice, Viperetta. Il romanzo di Rubino tra nonsense ed educazione* in NEGRI M.(a cura di), *Innamorato della luna. Antonio Rubino e l'arte del racconto*, Milano, Scalpendi editore, 2012.

⁴ In particolare si rimanda al settore della produzione di *ex-libris* e pubblicitario, oggetto dei due saggi ZANCHIN V., *Piccoli disegni tra amici. Gli ex-libris di Antonio Rubino* e RAPISARDA M., *Raccontare la réclame: Antonio Rubino e la pubblicità* entrambi contenuti in NEGRI M.(a cura di), *Innamorato della luna*, Op. Cit.

⁵ BARANELLI L. (a cura di), *Calvino. Lettere 1940-1985*, Milano, Mondadori, 2000, p.1187.

⁶ Si tenga presente che sul “Corriere dei Piccoli” e su “Il Balilla” i contributi di Rubino venivano pubblicati settimanalmente.

privilegiato per cogliere quei rimandi tra opera dell'autore ed eventi storici e politici contemporanei già citati.

Vengono prese in esame le maggiori testate per ragazzi che ospitarono la firma dell'artista: "Il Giornalino della Domenica", il "Corriere dei Piccoli" e "Il Balilla". Si aggiunge ad essi l'analisi di quanto apparso su "La Tradotta", necessaria a cogliere l'evolversi del pensiero politico ed ideologico rubiniano a partire dalle posizioni maturate in seno a tale esperienza giornalistica fortemente connotata dal nazionalismo.

Se il secondo capitolo ricostruisce la storia della collaborazione di Rubino ai vari periodici permettendo di contestualizzare dal punto di vista quantitativo e qualitativo la sua attività pubblicistica entro il più ampio piano editoriale e progetto pedagogico che caratterizzò ciascuna rivista, nel terzo, cuore della ricerca, sono delineati alcuni filoni tematici che percorrono trasversalmente l'intera produzione rubiniana su rivista. Le tematiche sono affiorate grazie all'analisi dei contributi pubblicistici raccolti e catalogati in fase di reperimento delle fonti. Il confronto degli scritti su rivista ha condotto a porre in relazione tavole realizzate dall'artista in periodi diversi, accomunate dalla trattazione dei medesimi temi. Si evincono contenuti ricorrenti, offerti al pubblico da diverse angolature e prospettive. La trattazione di soggetti simili nell'ambito dei diversi periodici permette, inoltre, di cogliere consonanze e divergenze dovute allo specifico di ciascuna rivista: la natura di ciascuna testata, il programma fondante, e non da ultimo il destinatario al quale si rivolge, portarono Rubino a calibrare e plasmare contenuti e significati in base alle pagine che ne ospitarono l'opera. Le tematiche prese in esame riguardano la famiglia, la scuola e il sistema educativo, il tempo libero destinato ai balocchi, ai giochi e alle letture amene, l'artista, il colonialismo e infine il nazionalismo.

In una prospettiva volta a cogliere l'evolversi dell'arte di Rubino in senso diacronico, una tappa significativa costituisce l'attività di direttore di periodici. La direzione di "Mondo Bambino", "Mondo Fanciullo" (sorte in seno a La Rinascente) e del mondadoriano "Topolino", illustrata nel quarto capitolo mostra quanto le esperienze maturate nell'ambito della produzione pubblicistica, incisero sulla ricerca multimediale di Rubino tesa ad una simultaneità comunicativa dell'opera d'arte calibrata sull'utilizzo dei vari codici espressivi. Si svela una strada ideale che portò l'artista a compiere una parabola a partire dall'illustrazione, poi al verso passando per la vignetta, quindi per la parola inserita nei *balloons*, fino ad approdare al linguaggio del teatro e da ultimo al cartone animato, esemplificato nelle tre principali prove realizzate dall'artista: *Nel paese dei ranocchi* (1942), *Crescendo rossiniano* (1943) e *I Sette colori* (1955).

Si arriva infine, nell'ultimo capitolo, ad una definizione della poetica rubiniana. Nel cogliere le matrici artistiche e letterarie di Rubino si giunge ad interrogarne la caratterizzazione ironica e a penetrare il livello educativo, sintesi e conclusione del percorso di ricerca tracciato. La riflessione condotta sia sul piano estetico sia su quello etico, sottolinea l'importanza della responsabilità dell'adulto nei confronti del destinatario infantile e il necessario rispetto della libertà del bambino, infallibile cartina tornasole di una relazione educativa autentica.